

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la  
STAMPERIA PUBBLICITÀ BIANCA  
Udine - Via Treppo n. 2

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.00

Direzione e Ufficio  
UDINE - Via Treppo n. 2

## I NOMI DEL GIORNO Ancora in crisi

### MIGLIOLI

Un altro nome che di questi giorni è stato scelto da molti, soprattutto dopo l'aula di Montecitorio, è quello di nostro ottimo e illustre amico e collega (ricordiamo che egli è stato eletto all'ultimo Consiglio nazionale a far parte della Commissione esecutiva della C. I. L.) onorevole Guido Miglioli.

L'incendio della sua povera casa è stata la favilla che ha dato fuoco al Ministero Facta. Condoglianze, e... congratulazioni, secondo i punti di vista.

Noi per temperamento e per convinzione aborriamo tutte le forme d'asserimento personale e, peggio, di adulazione. Professioniamo anzi apertamente il principio che di idoli non ce ne devono essere, e che il bisogno di essi abbia fatto e faccia molto male agli italiani.

Possiamo anzi aggiungere che con Guido Miglioli — e più ancora con quel che emigliolino (si sa, gli scolari rovinano i maestri) — abbiamo, nel passato vivacemente polemizzato, anche su queste colonne.

Ma quello a cui gli avversari di destra dei bianchi e dei popolari hanno cercato e cercano di far assurgere il nome di « Miglioli » quando lo oppongono, quasi come giustificazione agli eroismi fascisti, è qualche cosa di goffamente così enorme e stupido, che di pari non mediamo ne abbia mai udito la capace cupola delle chiacchiere montecitoriali.

Miglioli sarà un sentimentale, perché troppo appassionato dei suoi contadini, e sarà anche troppo ottimista (salvo l'andare e il venire del suo pensiero fra... Napoli e Venezia, ad esempio) nell'attribuire alla portata effettiva del collaborazionismo socialista.

Ma gli uomini o giornali così detti d'ordine lo abbiano preso sul serio e continuino a considerarlo come il salvatore dell'Italia e delle sue tradizioni e istituzioni migliori, è quello che non si riesce a comprendere.

(Dal Domani Sociale)

### Mussolini di ieri

Ricordo. Milano, fine 1913 e primi mesi del 1914.

Mussolini è direttore dell'Avanti! Sul giornale e sulle piazze della metropoli lombarda, egli gioca ogni giorno alla rivoluzione, alla insurrezione.

Ricordo: le saseate, le rivolvente anche, ogni tanto, ai soldati e agli ufficiali, ai «birri» e agli «assassini monturati».

Ricordo i muri ricoperti di manifesti incendiari, e il Guerrin Meschino pieno delle gesta di Mussolini-Musolino come lo chiamavano allora.

Ricordo un numero dell'Avanti! col resoconto di una conferenza incendiaria del Mussolini a Firenze, nella quale la necessità e la dinamica della rivoluzione era notomizzata e freddamente tecnicizzata.

Ogni organizzazione doveva divenire al momento dato, un fortissimo, ogni casa un contrafforte per l'insurrezione imminente.

Ricordo Mussolini quando aveva accordato i suoi plausi a Malatesta anarchico, durante la settimana rossa, e che aveva annunciato — contro il sentimento nazionale dei milanesi — la cospira di Barbarossa con la prima grande vittoria amministrativa dei socialisti.

### Mussolini di oggi

Ora, quello stesso Mussolini, eccolo alla Camera a minacciare la insurrezione per la patria e per la conservazione, eccolo a dirigerla — per interposta persona — gli assalti alle città e alle case dei deputati e dei privati cittadini, i conflitti con pacifici lavoratori e la pubblica forza, eccolo in armi contro il Parlamento, che vuol chiudere per amore o per forza.

Che un temperamento di quella forza abbia e conservi e diffonda attorno a sé fra la gioventù esaltata la idea fissa della violenza e della insurrezione, è una cosa che è perfettamente consona a tutte le regole della psichiatria e della monomania.

Ma che uomini o giornali così detti d'ordine lo abbiano preso sul serio e continuino a considerarlo come il salvatore dell'Italia e delle sue tradizioni e istituzioni migliori, è quello che non si riesce a comprendere.

Se non si sapesse con quanta passionale superficialità si giudicano uomini e cose in questo bel paese meridionale, e se non si conoscesse la agilità con la quale le forze misoneiste e reazionarie camuffate da patriottiche, sanno sfruttare tutte le forme e le attitudini istrioniche dei diversi Babagias del bello italo regno.

(Dal Domani Sociale)

### Il vecchio amante

A proposito dell'ultimo discorso di Mussolini alla Camera, il Corriere della Sera — il vecchio amante del fascismo — scrive così: La chiarezza di quel discorso è scoraggiante.

Quando, dopo quasi due anni di vita del fascismo e dopo la trasformazione — pur troppo soltanto esteriore — di quello che era un movimento in un partito antagonista dei partiti sovversivi, il capo più autorevole dichiara che il fascismo risolverà prossimamente il suo intimo tormento edirà se vuol essere un partito legittimo o un partito in insurrezione; quando — personalmente — si angura che il fascismo «arrivi e parte» e pare allavita dello Stato attraverso una maturazione, riconosce che in due anni la maturazione non è avvenuta e commette insieme l'errore di pensare o di far pensare che questo processo di maturazione dipenda soltanto dalla condotta degli avversari e non anche dalla volontà, dall'intelligenza, dall'amor patrio e dalla coscienza delle relatività politiche di coloro che nel fascismo esercitano un maggior potere intellettuale e sentimentale.

Ma, mentre le difficoltà in cui si tra-

### Se l'avessimo detto noi...

« Il fascismo è creatura del socialismo... Il fascismo va riflettendo i caratteri del genitore e in esso c'è ancora non poco SOVVERSIVISMO impulsivo... »

« Il fascismo minacciò l'occupazione di Milano da parte di trentamila camicie nere... gesto inconfutabilmente SOVVERSIVO. »

« Non dubitiamo di definire TIRANNIDE la condotta dei fascisti... »

« Se il fascismo non muta rotta sarà il FOCOLAIO SOVVERSIVO della disgraziata Italia. »

« Le invasioni dei Municipi da parte dei fascisti devono essere considerate come INTOLLERABILI... »

« Una bella fiammata! I soci della G. C. I. di Padova nel giorno di S. Pietro han fatto un bel fald di libri sporebi e ci han ballato attorno. Ci vorrebbe uno di questi fald in ogni villaggio, tanto è diffusa la stampa cattiva. Giovani a voi il compito nobilissimo di purificare le nostre case da ogni immundizia. »

### Estremismo o reazione?

È vero — si domanda l'Italia — che il diseredito nostro all'estero dipenda dal nostro estremismo, e precisamente da un estremismo sinistro?

E risponde: « — Dove è, in Europa, vorremmo dire in tutto il mondo se non si trattasse il pensiero del Messico e di qualche repubblicana del centro e del sud-America, dove è quel felice paese in cui, come nella nostra felicissima Italia sotto gli auspici del fascismo, è metodicamente e sistematicamente inerte il Governo e passivi gli strumenti, della legge — agenti dell'ordine e magistrati — si devastano e si incendiano cooperative, Camere del Lavoro, Case del Popolo, si occupano Municipi e si impongono dimissioni alle amministrazioni locali, si ostracizzano parroci: si pongono al bando gli individui che non garbano, si svolge la propria propaganda a base di « manganelli » e di rivoltelle! »

Soltanto l'Italia batte questo insuperabile e insuperabile record, campione, anzi campionissimo della « reazione ».

E con tutto questo, e malgrado questo, le diffidenze non cadono, l'isolamento aumenta, i sospetti si moltiplicano.

Appunto perchè il nostro paese non dà prova di misura, di moderazione, di equilibrio; appunto perchè una minoranza fiesca ieri rovinava l'Italia con l'estremismo rosso, una minoranza non meno fiesca oggi la rovina con l'estremismo destro; l'estremismo delle camicie nere e delle camicie azzurre, le con-

### Il "Corriere della Sera" contro i danneggiati di guerra

Anche in questa crisi i reazionari chiedono l'abolizione del Ministero delle Terre Liberate. Scrive il «Corriere della Sera»:

Il Ministero delle Terre Liberate è caro ai veneti, i quali a torto ritengono che un Ministero apposito possa meglio tutelare i loro diritti alla riconoscenza nazionale. Ma è universalmente noto che la Nazione non può essere certo aguzzata di aver lesinato i mezzi alla ricostruzione delle terre invase dal nemico.

Il Ministero delle Terre Liberate che doveva cessare col 30 giugno, è dunque un organo inutile, perchè l'opera di ricostruzione può essere egualmente compiuta dagli altri Dicasteri, ciascuno per la sua parte: gli stanziamenti in bilancio riguardano poi, non tanto quello quanto il Ministero del Tesoro.

## MENTRE L'ODIO INFURIA IL PAPA INVOCA CARITA' ED AMORE

S. S. Pio XI ancora una volta fa risuonare sul mondo la sua alta parola invocante carità ed amore.

Da l'alto del Vaticano egli vede e segue le sorti dell'umanità, da l'alto del Vaticano egli enumera col cuore sanguinante le piaghe e i dolori che l'affliggono.

E cerca in tutti i modi di porvi riparo. E' ora la volta della sciagurata Russia.

La furia bolscevica ed anche gli errori delle altre nazioni stremarono orrendamente quella grande nazione.

Ebbene: mentre i diplomatici e i governi danolano inutilmente, il Papa scende alla pratica e invoca nuovamente da tutto mondo solidarietà e soccorsi.

Il suo è un gesto nobilissimo che sarà segnato a lettere d'oro nella storia del Pontificato.

Ecco la lettera inviata in data 25 luglio.

Ai Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi dell'Orbe Cattolica.

Venerabili fratelli, salute ed Apostolica Benedizione.

E' vivo ancora nella memoria di tutti il commovente appello che il nostro compianto predecessore Benedetto XV or fa un anno rivolgeva per le infelicitissime popolazioni della Russia travolte dalla pestilenza e dalla fame in causa delle più spaventose catastrofi della storia, facendo anche presente ai Governi della varia Nazioni la necessità di una pronta efficace azione comune per sovvenire a così immensa sciagura.

Egualmente non è sfuggita alla attenzione vostra la consimile e più recente invocazione di aiuto che Noi, eredi della stessa missione di amore affidataci dal Divin Redentore, indirizzammo ai rappresentanti delle Nazioni civili adunati a Genova, perchè concordemente si adoperassero a ricondurre tra quelle popolazioni desolate lo stato normale dell'umano consorzio, mentre alle popolazioni stesse, quantunque divise per antica infelicità dei tempi dalla nostra comunione, volemmo che pur giungesse colla parola del conforto il voto ardente del nostro cuore paterno di vederle alfine partecipar con noi della cattolica unità.

Certo fra le tante distrette private e pubbliche delle Nazioni quasi tutte, la carità dei buoni è corrisposta generosamente agli appelli del Romano Pontefice o in particolar modo ci è caro pro-

ferirlo solennemente, si segnalano nella liberalità ed unanimità dei ben organizzati sussidi i nostri diletti figli delle regioni più fiorenti dell'America, guadagnandosi con ciò la riconoscenza dell'umanità e specialmente di tanti infelici salvati dalla morte. E nemmeno è da tacere della vistosa somma votata allo stesso scopo dal senato americano. Ma i soccorsi non furono e non poterono essere pari alle immensità del flagello. Di giorno in giorno pervengono a Noi sempre più dolorose le notizie, sempre più angosciosi gli appelli di innumerevoli vittime innocenti e fra esse di milioni di bimbi, di giovanetti e di donne e di vecchi condannati irrimediabilmente alla più stentata delle vite e alla più orribile delle morti. Con tutta la forza adunque del nostro animo di Supremo Pastore, con tutto lo studio del Nostro cuore di Padre, in nome della missione di carità universale che Iddio ci ha affidato, Noi alziamo di nuovo il grido della pietà, l'implorazione dell'aiuto e ci raccomandiamo specialmente a voi, Venerabili Fratelli, e per mezzo vostro a tutti i fedeli, a tutte le anime pie e gentili, perchè come creano fuor di misura la aguzza così «dilatentur apatia caritatis». Ma poichè, come voi ben sapete, la efficacia e il frutto della beneficenza richiede pure un saggio ordinamento, così nella raccolta come nella distribuzione dei sussidi sarà certo vostra cura amorosa. Venerabili Fratelli, di raccogliere come più stimerete opportuno le elargizioni le quali alla loro volta per mezzo di pie e generose persone da noi designate saranno portate sui luoghi stessi della calamità e ripartite fra i più bisognosi senza distinzione di religione o nazionale.

Infine per incoraggiare altresì colle esempio un'opera tanto necessaria vogliamo Noi stessi partecipare fra i primi anche alla nuova contribuzione con quel sussidio che le presenti condizioni di questa Sede Apostolica Ci consentono cioè con due milioni e mezzo di lire. Ma soprattutto vi esorteremo colla preghiera raccomandando al Divin Redentore le popolazioni russe che innoce di fame a noi tanto più dilette quanto più sventurate ed invocando su di esse come su tutti i loro benefattori, e particolarmente su ciascuno di voi, Venerabili Fratelli e su ciascuno dei promotori di questa così meritoria crociata di carità cristiana l'Apostolica Benedizione, pegno di celesti ed imperitabile ricompense.

Dal Vaticano, li 10 luglio 1922.

### Un vescovo in difesa degli operai

Mons. Vescovo di Bergamo ha scritto una fiera lettera in difesa degli operai di Villa d'Almè, messi alla porta dai proprietari delle officine che sperano con questi sistemi di stroncare l'organizzazione operaia.

Ha pure mandato loro un aiuto in denaro.

Gli operai hanno ottenuto completa vittoria!

### I piccoli Lenin

Serrati, il terribile Serrati, che fu il profeta della rivoluzione nel 1919 e 1920, adesso con un cinismo che ripugna, getta il ridicolo su quella esaltazione: dice che quelle famose agitazioni erano impulsive, roba da operetta (cioè farsa).

Ogni Comune ebbe un Lenin ed i mille piccoli dittatori ridicolizzarono l'adittatura del proletariato. Avanti! del 9 luglio.

Ma i piccoli Lenin, i goffi dittatori, gli scalmanati della Falce e Martello si formano precisamente sull'Avanti! scritto da Serrati. Chi allora più Lenin di Serrati e compagnia bella?

Come si vede che i tempi sono mutati.

### Parodie

Il ministero della guerra ha fatto venire alle madri dei caduti la medaglia di gratitudine nazionale, accompagnata da un artistico diploma e con incisa l'epigrafe seguente:

« Il figlio — che ti nacque dal dolore — ti nasce « O Beata » nella gloria e il vivo Eroo — Piena di Grazia — è teo ».

Da molto tempo orma è invalso nel descrivere stati d'animo, pensieri nazionali valore di soldati l'abuso di quanto vi è di sacro, di intangibilmente sacro, come sono i misteri augusti della nostra fed e i dogmi più adorabili di essi.

Ci pare che sarebbe tempo di smettere la profanazione, e di applicare, anche a tal proposito il precetto del Cristo: « A Dio quel che è di Dio, a Cesare quel che è di Cesare ».

Queste parodie servono, non a far risaltare la grandezza del fatto o della persona che si vuol celebrare, ma l'audacia insensata di chi le produce.

Sono le forme preferite da D'Annunzio, il quale, come si vede, ha fatta scuola.

Cose vecchie che con qualche piccola variante si ripetono anche ai nostri di...

Un conte, vedendo che il Cardinale Peci non desiderava dal combattere contro gli oppressori dei contadini...

Ci ha ella pensato bene? — chiese tranquillamente il governatore.

Non credo! in queste faccende non si può mai riflettere, tanto che basti, e lei mi farà il favore di rimaner qui mio prigioniero!

IL VERO SOVRANO DEL MONDO

Il corrispondente romano del "Temps", giornale parigino, pubblica l'intervista da lui medesimo avuta a Roma con un Ebreo che occupa un'alta posizione.

«E' il più grande evento del dopoguerra, e dal quale dovrà avere inizio un'era nuova. Quello che vediamo a Roma sorpassa di molto quello che vedemmo altrove: a Parigi, a Washington, a S. Remo, a Cannes, a Spa e a Genova».

Poiché in questi congressi di varie nazioni, dalle idee contraddittorie si aveva l'impressione di vivere nell'effimero e nel contingente: si costruiva più o meno sulla sabbia.

Qui invece si ha l'impressione di un'opera dalle grandi linee, lungamente preparata, le cui basi sono nei secoli passati e la cui cupola si compirà nel futuro.

Il cattolicesimo ha ripreso tutta la sua potenza. Esso è oggi il vero sovrano del mondo, e nell'insuccesso di altri tentativi, dinanzi al fallimento chiaro del bolscevismo è il solo che rechi qualche cosa di solido, di concreto ai desideri confusi e inquieti della umanità sconvolta dalla guerra.

In questo momento la Chiesa è più potente di quanto non lo sia mai stata.

Uh, pretacci!

In un quadriennio in tutta la Francia su centomila persone di una stessa condizione sociale i procuratori e gli avvocati subirono in media 43 condanne criminali; i medici 46, gli artisti 28 e il clero 5.

Da ciò si deduce che la classe del clero, nella scala della moralità occupa un che in Italia, il primo posto, e che nell'eterna lotta contro le prave tendenze dell'umana natura la religione è per l'uomo il principale aiuto.

E allora, dalli al prete e alla religione!

Battaglie Sindacali

Coloni: l'Organizzazione bianca ha vinto!

L'ESECUZIONE DELLE DISDETTE VENNE PROROGATA

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto:

Ritenuto che, in seguito alle disdette agrarie e alla esecuzione coattiva di esse, testè iniziate, si è venuto creando in alcune zone della provincia uno stato di palese agitazione tra la classe agricola, agitazione che in qualche Comune ha già dato luogo ad incidenti di varia gravità...

Ritenuto risultare che le disdette e relative esecuzioni coattive che più e in maggior numero furono e presumibilmente saranno causa di tali inconvenienti sono quelle dovute ai proprietari isolati, cioè non associati ad alcuna organizzazione, laddove quelle dovute ai proprietari organizzati...

Ritenuto, pertanto essere opportuno, urgente e necessario, per motivi d'ordine pubblico, far luogo ad un provvedimento di carattere provvisorio che, in attesa di eventuali disposizioni da parte dei poteri centrali, valga ad eliminare in atto ed evitare i tenti perturbamenti;

Veduto l'articolo 3 della vigente legge comunale e provinciale ed in analogia a quanto dispone l'art. 7 aprile 1921, N. 407

DECRETI

1) E' sospesa nel territorio della provincia l'esecuzione coattiva delle disdette agrarie che abbiano ad aver luogo dovute avere inizio col 29 giugno c. a. e che alla data odierna non siano già state materialmente definite.

2) A quanto sopra è fatta eccezione per: ciò che concerne l'esecuzione delle disdette date da proprietari associati alle due organizzazioni padronali esistenti in la provincia.

3) Il presente decreto avrà vigore dalla sua data al 1° novembre 1922 per dar modo e tempo alle organizzazioni di compiere presso i proprietari non organizzati opera di persuasione e conciliazione alla stregua degli accordi già intervenuti tra le organizzazioni medesime.

I signori Sindaci, le dipendenti autorità e funzionari di P. S. e gli Uffici ed Agenti della P. E. sono incaricati della osservanza ed esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nel Bollettino degli Atti Ufficiali della Prefettura.

In data 22 corr. è stato emanato il seguente decreto prefettizio:

Il Prefetto: F. to Gian.

I commenti della Stampa

Noi plaudiamo al provvedimento del Prefetto e non occorre che ripetiamo qui tutte le ragioni, già da noi ampiamente esposte, che lo giustificano.

Ci pare invece utile ed opportuno riportare i commenti della stampa cittadina.

Il Friuli scrive:

Fummo lieti di pubblicare l'importantissimo decreto del Sig. Prefetto per due ragioni; innanzi tutto perché esso rappresenta una degna vittoria dell'organizzazione bianca, in secondo luogo perché risolve in modo equo e giusto — benché provvisorio — una situazione, che era stata cagionata da ragioni non giuste né equa.

Il problema gravissimo delle disdette aveva trovato concorde e lodata soluzione con gli accordi intervenuti nel corso mese tra le organizzazioni interessate ed in seguito a pressione da parte della nostra Unione del Lavoro. L'accordo era stato altamente lodato, anche fuori della nostra Provincia, per l'elevato spirito di equità che lo informava e per il senso d'equilibrio che aveva guidato i rappresentanti delle organizzazioni. Pubblicando allora l'accordo intervenuto tra l'Unione del Lavoro e l'Agraria, noi esprimevamo l'augurio — di concerto, del resto, con altri giornali cittadini — che tutti i proprietari, appartenenti o non ad organizzazioni, volessero seguire le linee di massima segnate nell'accordo stesso.

L'augurio nostro, non ha trovato realizzazione. Infatti solo i proprietari organizzati, la parte, a nostro avviso, più eccitante, furono ossequenti a quanto avevano stabilito i propri dirigenti.

Ma i proprietari non organizzati insistettero nel loro atteggiamento intrasigente; e si risulta anche che parecchi di loro ebbero espressioni di dissenso e di scherno per le organizzazioni padronali e per i proprietari a queste aderenti.

Come i lettori sanno, con il 29 giugno le disdette per i contratti agrari principali di esecuzione per quanto riguarda la boveria ed i foraggi. La situazione quindi, nonostante l'accordo, rimaneva quasi invariata e di fronte ad essa le leghe bianche del Pordenonese — dove vige in maniera quasi assoluta la mezzadria — erano state costrette a proclamare l'agitazione. Incidenti assai seri si sono già verificati ed il turbamento di questi giorni andava sempre più aumentando con grave pericolo dell'ordine pubblico. Ciò perché, è bene ripeterlo, i proprietari disorganizzati volevano a tutti i costi insistere nella esecuzione coattiva degli sfratti. Infatti ci risulta che nel solo paese di Pravidomini oggi avrebbero dovuto eseguirsi ben 30 disdette.

L'ordine pubblico pertanto esigeva urgentemente l'intervento energico dell'Autorità politica; e noi diamo lode al comm. Gian che abbia saputo provvedere in un modo così consono agli interessi agricoli della Provincia ed alle esigenze dell'enorme maggioranza della pubblica opinione.

E noi siamo certi che un tale consenso soffocherà poche, isolate ed interessate voci di dissenso, che forse si faranno sentire.

Il provvedimento prefettizio è inoltre un chiaro invito ai proprietari a volersi decidere ad ascoltare le voci di persuasione e di conciliazione, che fino a novembre loro verranno dalle organizzazioni, onde far sì che al prossimo S. Martino la situazione sia tale da non esigere alcun nuovo intervento né da parte dell'Autorità né da parte delle organizzazioni.

Questo è anche il nostro augurio. Ma un'altro augurio noi vogliamo fare e cioè che i moltissimi proprietari che non furono mai organizzati, o che si disorganizzarono, comprendano come sia dovere sociale dell'opera essere stretti in una disciplina organizzativa. Ciò che tante volte abbiamo scritto e detto ripetiamo qui: organizzazione non significa lotta di classe ma deve rappresentare franca e leale e cordiale rappresentanza di classe.

Soltamente così il periodo di passaggio tra il dopoguerra ed il ritorno alla normalità potrà essere superato senza scosse e perturbazioni.

A questo concetto si ispira l'azione dell'Unione del Lavoro.

Il Popolo Veneto nota:

«Vi avevamo già segnalato come la situazione nel campo agricolo friulano, specialmente nel pordenonese dove le leghe bianche avevano iniziata una seria agitazione, si andasse ogni giorno più aggravando per effetto della esecuzione coattiva degli sfratti agrari. L'ordine pubblico era seriamente compromesso e già degli incidenti gravi erano avvenuti».

L'Unione del Lavoro invocava dalla Autorità un provvedimento ed il provvedimento è venuto. Esso rappresenta una vittoria dell'organizzazione bianca, ma soprattutto una vittoria dell'equità e della giustizia sociale.

I lettori ricordano come fra l'Unione del Lavoro e le organizzazioni padronali fossero intervenuti degli accordi per cercare un temperamento alla esecuzione delle disdette. L'accordo ha ottenuto i suoi benefici risultati, ma solamente nei confronti dei proprietari organizzati, che rappresentano non più di un quinto sul totale dei proprietari disdettanti. Gli isolati non vollero seguire i buoni consigli delle organizzazioni ed in questi giorni le esecuzioni coattive degli sfratti avevano luogo su larga scala.

Il provvedimento prefettizio si imponeva. Esso viene a consacrare quanto hanno fatto le organizzazioni ed è, in fondo, una netta e formidabile deplorazione di quei proprietari che non hanno sentito il civico ed umano dovere di obbedire agli inviti di moderazione e di conciliazione, che oggi più che mai debbono essere sentiti e seguiti. Esso è ancora un monito per simili proprietari onde sappiano rimediare, in questo tempo di sospensione, per evitare che nel prossimo novembre la situazione si ripresenti con la stessa gravità di oggi.

La Patria del Friuli approva il provvedimento e — a parte un accenno non esatto — giustifica come segue:

«In parecchi paesi della Bassa vi è forte agitazione per le disdette: massima a Chions, a Pravidomini, nelle campagne di S. Vito al Tagli, né certamente i proclami tuonanti di retorica comi-

ziale sono fatti per placare le ire, per calmare la irrequietudine».

Per quel che riguarda i proprietari organizzati, le cose poterono essere concordate, mercè l'intervento delle organizzazioni; non così per i proprietari che mai vollero far parte di organizzazioni (sono numerosi, massime in alcune plaghe) i quali vollero e vogliono mantenere a qualunque costo le disdette e di quelle confermate con sentenza, domandano l'esecuzione.

A Pravidomini, per citare un esempio, ben quaranta disdette si dovrebbero forzate esecuzione, domani.

Giustificato quindi il decreto prefettizio, che non toglie o non lede in sostanza il diritto di proprietà, ma semplicemente concede un periodo di tempo per effettuare le disdette al solo scopo di permettere ulteriori trattative di conciliazione e di accomodamento.

Il Gazzettino ha questo sereno commento:

«Il decreto prefettizio risponde ad una necessità per il mantenimento dell'ordine pubblico e ad un criterio evidente di equità e di giustizia. Quando interverrà l'accordo tra l'Unione del Lavoro e l'Associazione Agraria Friulana — accordo praticamente concluso anche con la Federazione dei Proprietari — noi abbiamo parole di lode per i rappresentanti delle due classi ed esprimiamo l'augurio che l'accordo stesso avrebbe servito ad evitare qualsiasi turbamento all'ordine pubblico».

Ma quell'accordo rimase lettera morta per parecchi proprietari disdettanti. Da ciò la necessità del decreto odierno, che riguarda appunto questi proprietari. Ed invece la situazione, soprattutto nel pordenonese dove vige la mezzadria si era andata fortemente aggravando e ci risulta che le autorità del luogo avevano invocato del Prefetto un provvedimento.

Ora il provvedimento è venuto. Sentono i proprietari non organizzati il dovere di ascoltare la voce della persuasione che verrà loro dai rappresentanti delle organizzazioni».

La nota stonata è portata dal solo Giornale di Udine che, pur non disapprovando o meglio non commentando il decreto, afferma che esse: «fa strappato con speziei motivi dai rappresentanti del partito popolare».

Ci limitiamo a dire che ciò non è vero. Il decreto fu emanato per la tutela dell'ordine pubblico; in seguito a precise istruzioni del governo; e col consenso della Federazione dei Proprietari il partito popolare e meno ancora l'apocriefi motivi non c'erano né più».

L'Associazione Agraria protesta

Da ciò si rileva come l'opinione pubblica sia tutta concorde nell'approvare il provvedimento prefettizio. Tuttavia l'Associazione Agraria, dalla quale non intendevamo alcuna opposizione, ha protestato con una lettera al prefetto e con telegrammi e memoriali a Roma. Si fa anzi telegrafata dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura che il sottosegretario agli Interni on. Casertano avrebbe dichiarato esplicitamente di non aver affatto autorizzato il Prefetto ad emanare il decreto, che contrasta alle istruzioni del Governo e alle decisioni del Consiglio dei Ministri».

Assicuriamo l'Agraria di questo: o l'on. Casertano si è dimenticato delle istruzioni inviate, per suo ordine, dal suo capo gabinetto comm. Palmieri o la Confederazione dell'Agricoltura riferisce inesattamente le parole del sottosegretario agli Interni.

L'Unione del Lavoro ha intanto pubblicato il seguente comunicato.

Il comunicato dell'Unione del Lavoro

Risulta a questa Unione del Lavoro che un gruppo di proprietari, per il tramite della Confederazione Generale dell'agricoltura, abbiano avanzato le guanzie e proteste contro il Decreto Prefettizio in data 22 corr. con cui veniva sospesa fino al 1° novembre c. a. l'esecuzione delle disdette agrarie, per dar modo alle organizzazioni di espletare opere di persuasione e di conciliazione onde le disdette non improrogabili venissero rinviate.

Riteniamo che il gesto di protesta debba aver la sua causa in una non esatta valutazione della gravità del problema delle disdette agrarie.

Esso infatti, per informazioni nostre, ci risulta, anche per informazioni delle Autorità locali, aveva in questi ultimi giorni dato ad una situazione che sarebbe potuta sbocciare in gravissimo turbamento dell'ordine pubblico. Per questo ed anche perché convinta che sulla base degli accordi intervenuti tra le organizzazioni si possa pacifi-

mente risolvere il grave problema, l'Unione del Lavoro chiese all'Autorità Politica un provvedimento, in cui d'accordo, con la Federazione Friulana fra agricoltori.

Come un mese fa, così ora, l'Unione del Lavoro esprime l'augurio che sia reciproca buona volontà e con spirito pratico di serenità i proprietari. Vogliamo non intralciare in nessun modo la onesta e doverosa opera di pacificazione intrapresa dalle organizzazioni ed alla quale, così nobilmente, il Regio Prefetto invita.

p. la Giunta Esec. dell'Unione del Lav. T. Tessitori.

ISTRUZIONE ALLE LEGHE COLONICHE

In relazione ed a seguito del decreto Prefettizio sulla sospensione della esecuzione delle disdette coloniche, i Segretari delle leghe coloniche e tutti i coloni disdettati debbono tenere presente le seguenti norme:

1) I ricorsi per l'esame delle disdette debbono essere fatti attraverso l'Unione del Lavoro; i coloni pertanto che non abbiano avanzato ricorso e che intendono di farlo, si affrettino;

2) Un primo esame delle disdette sarà fatto dall'Unione del Lavoro: se verrà riscontrato che i motivi, per cui la disdetta venne intimata, sono urgenti ed improrogabili, non sarà fatto luogo all'ulteriore esame d'aparte della Commissione;

3) Qualora il Segretario della lega riscontrasse che la disdetta è stata intimata per ragionevole motivo scongioli il colono a richiedere l'intervento dell'Unione del Lavoro, limitandosi a segnalare il colono per il collocamento. Come è noto i casi in cui la disdetta deve aver luogo, sono quelli indicati nell'accordo intervenuto con l'Associazione Agraria e cioè:

a) vendita del fondo locato ad un piccolo proprietario che intenda coltivarlo direttamente;

b) notevoli mutamenti nella composizione della famiglia colonica o nelle forze lavorative nella famiglia stessa;

c) gravi inadempimenti o colpe del colono;

4) All'infuori della ricerca di collocamento, nessuna altra tutela o difesa verrà esposta da questa Unione per i coloni che, in base agli accordi con le organizzazioni padronali, debbono lasciare la colonia;

5) I coloni però che sono venuti o verranno a trovarsi nella condizione di dover alloggiare, non siano inoperosi o in attesa di nuovi provvedimenti dillatori, ma si affrettino a cercarsi collocamenti non rimanendo in attesa della sua opera dell'Unione del Lavoro.

IL PRESIDENTE T. Tessitori.

Il Segretario Generale A. Fieschli.

I coloni si sono decisi

In un paese (si dice il nome...) per vergogna!) una famiglia colonica dorme peggio ancora delle altre famiglie e peggio delle acciughe: in una sola camera (notate bene) si ammassa (111) il bazar di ben 16 persone (sedici); i letti sono tutti in ammucchiata ed assoluta contumazione».

In un paese (o verità perché se... vera?) i coloni — in barba al patto colonico — lavorano — obbligati da firma — per il padrone a 12-5 al giorno, mangiando a casa loro e senza alcuna limite orario di ore o di giorni. Tanto quanto è comandato.

Le attuali cinque lire equivalgono a meno di una lira d'oggi».

In una famiglia colonica, cinque fratelli invecchiano senza poter maritarsi perché la casetta è troppo piccola e non è abitabile; qualche padrone (che è a Salsomaggiore) lo sa che in detta casa manca perfino il fienile per le bestie, il chiuso per i porci, il gallinajo, e il N. 100 (!)

Le legnate cattoliche E LA VERITÀ

Ci venne dato di leggere sul "Gazzettino" il caso bello di Pavia, ornato delle solite castronerie. In ritardo facciamo sentire anche l'altra campana. Tre o quattro individui della locale sezione ex-combattenti, dal corrispondente proclamata, parte non cattolica, (avviso a chi tocca) pretendevano che le campane il giorno della loro inaugurazione, rimanessero mute, per non ferire i delicati timpani dei preposti all'interminabile pesca di beneficenza, piantata proprio sotto il campanile. I campanari infischandosi di tutti gli spadroneggiamenti passati, presenti e futuri non desistettero dal loro ufficio, concedendo però di tratto in tratto un intervallo onde la Banda potesse svolgere il suo programma. I tre, quattro ex combattenti non potendo contenere la bile che racchiudevano nei gloriosi petti e trovandosi nell'impossibilità di agguantare pel collo i campanari di sopra, si diedero a schiaffeggiare i giovanotti che si disponevano ad accendere la superba mole, per contemplare le magliche campane e udire più da

vicino il concerto. Falso che abbassato a stormo per disturbare la sta degli ex combattenti, che neppure guardava nel programma. Nel donna colpiti anziché offrire ai perenni l'altra musella, restituirò e chiodo, le botte ricevute il giorno cedente. Ecco tutto. Per la cronista "Gazzettino" nota, che al segreto della sezione del parapiglia venne mancaro la pezzulla, 7 lire, matita valentina gomma. E se' ed non ric di che rider suoli. Per il ricupero quella po' po' di roba sabbiosi proprio una spedizione punitiva in da stile!

Che ne dica la locale sezione, prestante!

IL CONTADINO e i problemi del lavoro

Decalogo del Contadino

Da l'Agricoltura Friulana

- 1) Lavoro più profondamente la terra;
2) Semina di più le leguminose d'raggio;
3) Concima con perfosfato, con nitro e con concime potassico il grano, notirco, le viti, ecc.;
4) Conserva meglio il letame e laslo msturare;
5) Adopera semi di prima scelta;
6) Fa guerra spietata alle orbeae;
7) Non lasciare un pezzo di terra incoltivare;
8) Allieva con amore il tuo bestiar;
9) Cura la sistemazione delle apiovane;
10) Ascolta chi ti suggerisce il ben giusto e l'onesto ededica con re il tuo lavoro alla campagna.

CEREALI

In Italia la trebbiatura del frum conferma le previsioni di scarso raccolto. Si può ritenere che il raccolto complessivo della nostra Nazione sarà ricco milioni al dieotto della prazione aiutata nella deorsua campacosi difficilmente si raggiungeranno 42-43 milioni di quintali.

Nel Friuli i risultati del raccolto no disastrosi. In certe zone si raggiunono i 4-5 quintali per ettaro. Buontati hanno dato i frumenti selezione

I mercati segnano rialzo con quozioni variabili tra 116-120. Nel grturbe prevale la corrente sostanziale quota fra il nazionale tra le 100 e lire al quintale. Feriali i rioni: 140-170 lire a seconda della qualità buona vista l'evena che realizza praggiullanti tra 95-100 lire.

BESTIAME

Data la stagione gli affari sono limitati, i prezzi però si mantengono stentati.

I buoi da lavoro sono in buona v e i prezzi hanno subito un aumento pariglia ben appaiate di buona età: lizzano dalle 500 alle 550 al quintale. I manzi oltre l'anno da 420 e lire. Le vacche lattifere si mantengono intorno alle 3000-3500 lire al capo. stanti perdura l'aumento alquanto stentato; i prezzi di quelli da carne (lido tra le 5-80 e 6 lire al kg. pro.) cività delle contrattazioni si mantie soddisfacenti nei capi da macello e nei manzi di allevamento o nei lazoli.

FORAGGI

In generale la produzione di foggio è risultata scarsa. Il mercato di foggio di questa preoccupazione con contegno sostenuto; il prezzo del n. di nuova produzione non differa infatti da quello della merce di 1920 raccolto che pure presenta a suo vantaggio i benefici della stagionatura. E' l'equazione del maggio "nuovo" passato le 55 lire al quintale e s'acchiano spesso alle 60. Per i fieni di cereali ordinari non irrigate di qualità rente, si quota da 40-45 lire. Il rateo della paglia confermasi scarso. I tite nuove trattate a 15-16 lire, m imballata. Tendenze a ulteriore innamanti dei prezzi.

VITI

La situazione dei vigneti è in g rale soddisfacente; si deplorano si chi di tignola in Piemonte e Toscana. Altre, specie nel Veneto, s'ob forti grandinate. Nel complesso la spettive del raccolto risultano finora scrette ebbene sia facile presagire la produzione non raggiungerà l'ativo conseguito nell'anno scorso.

Le quotazioni permangono invar (in quasi tutte le regioni viticole le i ve di vino vanno rapidamente assigliandosi. Nel Piemonte si hanno pzi di 320-380 lire all'ettolitro per i buoni comuni da 350 a 420 per i superiori. In Emilia perdurano pzi di 180-250 lire a seconda della lita in Toscana si quotano da 150 a i torrenti, da 220 a 270 quelli se Nel Mezzogiorno i prezzi variano 17 e 21 lire l'ettolitro a seconda d pi e del contenuto d'alcool. In Si il commercio è sostenuto e i prezzi riano tra 180 e 230 lire l'ettolitro.

Abbonatevi a Bandiera bianca

Cialit sior Fate — dut plen di stizzo, os che si grata — la che no i epizze i Luit al erodevo — che la so dite lassù in la Ciarnata — ves lunge vito, ma s'ingianava — e lu imbroglia via...

Emigrazione nell'Olanda

Il Commissariato dell'Emigrazione ha inviato al Questore e per conoscenza al Segretariato del Popolo la seguente lettera: Si ha dovuto, rilevare da questo Commissariato Generale, una forte esodo di emigranti verso l'Olanda, dove attualmente le condizioni del mercato del lavoro non risultano tali da chiedere una forte emigrazione di mano d'opera straniera.

Emigrazione nel Belgio

Grazie al Cielo, la Bourse du travail officiale di Bruxelles va chiedendo mano d'opera fridiana. Ora conviene che l'emigrante per il Belgio tenga presente che oltre al passaporto deve portare seco la fedina penale, onde ottenere la carta di identità ossia di residenza in quel Regno. Questa si ha dal Tribunale su domanda del Sindaco, senza spese.

Il cambio è bassissimo: per una lira vi danno circa 1300 corone, circa 20 marchi. Da questo fatto conviene la strada che noi consigliamo come più economica.

Non vi sono in questo momento in Palestina possibilità di impiego proficuo per nostri lavoratori. Qualche tentativo fatto a tale scopo, è riuscito infelice. Vi è inoltre penuria di abitazioni, e il costo della vita è molto elevato. Il dualismo e la ostilità fra Arabi e Israeliti rendono ancora più difficile agli europei la permanenza colà ed i commerci.

Il Congo potrebbe offrire qualche prospettiva per la nostra emigrazione. Non sarebbe difficile che presso le grandi Compagnie commerciali, trovassero impieghi elementari pratici di commercio, presso quelle industriali, sorveglianti e dirigenti dei lavoratori indigeni, ingegneri e tecnici in genere, ed infine presso quelle di trasporti fluviali, macchine e stivali.

La partenza devono aver luogo i lunedì, mercoledì e venerdì con diritto in partenza da Udine alle 4.15 mattina. Sol, con questo diritto (quindi non si domanda richiesta XI) le coincidenze sono perfette. A Tarvis si prende il biglietto fino a Salzburg e si cambia ad alcune lire in corone. Una recentissima disposizione vieta di asportare valuta estera dall'Austria. L'emigrante quindi non potrebbe esportare uscendo a Salzburg lire. Per questo è necessario che a Tarvis, alla revisione doganale, l'emigrante dichiari quante lire ha seco. Ne viene fatta nota sul passaporto e così a Salzburg non ha nessuna noia.

Il Consolato Generale d'Italia in Thysville, che ha fornito questa notizia in un suo recente rapporto attenente all'emigrazione intellettuale, ha trasmesso del pari un completo elenco delle Grandi Compagnie (commerciali, industriali, minerarie, ferroviarie, ecc.) che operano nel Congo, e che hanno la sede in Europa.

UFFICIO PROV. DELLA COOP. E MUTUALITÀ - Via Garzanti 21 - UDINE

Un deplorabile spettacolo di indisciplina

danno purtroppo molta Cooperativa di Consumo non rivolgendosi mai poi loro acquisti all'Unione Coop. Provinciale Udinese. Questo stato di cose deve cessare. Le Cooperative che non comprendono la necessità della disciplina, poiché da mesi non si curano neppure di interpellare il loro organo di approvigionamento, che è l'Unione, rivolgendosi costantemente al libero commercio che è il peggiore nemico della Cooperazione, devono essere abbandonate al loro destino.

Vi sono Cooperative vicine o lontane, molto lontane, dei centri industriali e delle plaghe agricole che quasi ogni settimana prelevano merci dai magazzini dell'Unione per cifre considerevoli; ve ne sono invece altre, a suo purtroppo parecchie, che dimostrano di ignorare completamente che l'Unione vive e fa ogni sforzo per soddisfare alle esigenze delle proprie associate, poiché da parecchio tempo non chiedono neppure i prezzi delle merci poste in vendita dell'Unione.

Non è più logico sostenere oggi che non vi è convenienza a fare gli acquisti all'Unione, poiché parecchie Cooperative che vi si rivolgono sempre (e sono le migliori) possono dimostrare il contrario, almeno parzialmente. E perciò non è più tollerabile che alcune cooperative persistano nel dimenticare che il primo loro dovere è quello di rivolgersi all'Unione prima di fare qualsiasi acquisto.

Non è più lecito tollerare che i peggiori nemici della Cooperazione siano proprio le cooperative. Una selezione s'imponga. Le Cooperative che rimarranno fedeli, anche a costo di qualche sacrificio, al loro organo di approvigionamento che è l'Unione, saranno da noi difese, aiutate, assistite con ogni miglior mezzo.

OFFICIO PROV. DELLA COOP. E MUTUALITÀ - Via Garzanti 21 - UDINE

Un deplorabile spettacolo di indisciplina

danno purtroppo molta Cooperativa di Consumo non rivolgendosi mai poi loro acquisti all'Unione Coop. Provinciale Udinese. Questo stato di cose deve cessare. Le Cooperative che non comprendono la necessità della disciplina, poiché da mesi non si curano neppure di interpellare il loro organo di approvigionamento, che è l'Unione, rivolgendosi costantemente al libero commercio che è il peggiore nemico della Cooperazione, devono essere abbandonate al loro destino.

Vi sono Cooperative vicine o lontane, molto lontane, dei centri industriali e delle plaghe agricole che quasi ogni settimana prelevano merci dai magazzini dell'Unione per cifre considerevoli; ve ne sono invece altre, a suo purtroppo parecchie, che dimostrano di ignorare completamente che l'Unione vive e fa ogni sforzo per soddisfare alle esigenze delle proprie associate, poiché da parecchio tempo non chiedono neppure i prezzi delle merci poste in vendita dell'Unione.

Non è più logico sostenere oggi che non vi è convenienza a fare gli acquisti all'Unione, poiché parecchie Cooperative che vi si rivolgono sempre (e sono le migliori) possono dimostrare il contrario, almeno parzialmente. E perciò non è più tollerabile che alcune cooperative persistano nel dimenticare che il primo loro dovere è quello di rivolgersi all'Unione prima di fare qualsiasi acquisto.

Non è più lecito tollerare che i peggiori nemici della Cooperazione siano proprio le cooperative. Una selezione s'imponga. Le Cooperative che rimarranno fedeli, anche a costo di qualche sacrificio, al loro organo di approvigionamento che è l'Unione, saranno da noi difese, aiutate, assistite con ogni miglior mezzo.

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like Montasio, Grasso di monte, Ementhal, Provolone vecchia, Romano grana, Parmigiano 1921, Parmigiano 1920, Burro carcio.

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like Lardo, Pancetta, Prosciutto nostrano, Mortadella, Salame nostrano, Cotechini, Salamini nostrani.

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like VINO CHIANTI finissimo alfiasco, VINO CHIANTI extra, Ed altri generi di assoluta concorrenza.

Cooperative Agricole - Casse Rurali - Latticini Sociali - Sezioni Reduci - Costituita fra i vostri soci una SOCIETA' MUTUA PER L'ASSICURAZIONE DEL BESTIAME in conformità alle disposizioni del D. L. 2 settembre 1918.

Chiedete modello di statuto, stampati, consigli, conferenze di propaganda all'Ufficio Provinciale della Cooperazione e delle Mutualità - Via Garzanti, 25 Udine.

Ufficio Ispettore forestale al Dipartimento di Udine - Il Ministero di Agricoltura, a seguito dei voti formulati al Convegno forestale di Gemona del 14 maggio, decorso, ha trasferito ad Udine, da Follonica, l'ispettore sig. dott. Pietro Francescardi, che è già arrivato ed ha assunto la reggenza dell'importante distretto di Villa Santina.

Deve siamo!... Anni addietro, i bestemmatori si contavano sulle dita d'una mano, ed erano gente della peggior specie, sfuggiti da tutti, stimati da nessuno. Ora invece, dove siamo? Se si conta di questo passo, bisognerà contare sulle dita quelli che non bestemmiano. Grandi e piccoli, uomini e donne, ardenti e non ardenti, bestemmiano come si mangia, si beve, si fuma...

Chiedano gli amministratori delle Cooperative ai loro Direttori o direttori perché non si rivolgono tutti all'Unione. Facciamo una serie di indagini per accertarsi se le loro ragioni rispondono, realmente a verità. Così facendo potremmo forse convincerli che non abbiamo ragione di protestare, allo sforzo, nell'interesse delle Cooperative contro coloro che hanno disertato l'Unione.

Se i signori amministratori non seguiranno il nostro consiglio, la inchiesta la faremo noi e ne pubblicheremo i risultati. Potrebbe darsi che dalla nostra inchiesta risultassero elementi per dimostrare, anche ai ciechi, che la campagna contro l'Unione è disonestata. Saremo precisi, pubblicheremo fatti e nomi!

La Presidenza dell'Unione Coop. Prov. Ud. di Cona. COOPERATIVA UDINESE DI CONSUMO Locali ex Torre di Londra Moravostevicko 5

Listino prezzi mese di Luglio - Pasta Napoli di lusso al kg. 2,20 - Idem I qualità al kg. 2,10 - Idem II qualità al kg. 2,00 - Pasta Bologna al kg. 2,00 - Pasta Comune al kg. 1,80 - Riso brillato superiore al kg. 2,30 - Riso Camolino al kg. 2,10 - Riso comune uso nostrano al kg. 1,50 - Olio oliva in latte al litro 10,50 - Olio oliva superiore al litro 8,50 - Olio Winter sopraffino al litro 6,50 - Olio Winter da tavola, fino al litro 6,10 - Caffè S. Domingo al kg. 10,- - Caffè S. Salvador al kg. 19,- - Caffè Megorogipe al kg. 17,75 - Caffè Santos superiore al kg. 17,75 - Caffè Santos fino al kg. 17,75 - Caffè Santos comune al kg. 16,75 - Caffè Minas superiore al kg. 17,40

Nonna notizia per le donne - Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori doprimenti e nevrosi. Questi non sono malanni attribuiti a sesso; è riscaputo che sono avvertimenti di debolezza recale e che la forza vigorosa può essere ottenuta con le Pillole Foster per i Remi. Ovunque L.5. sciscature Lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Generale G. Giorgio 19, Cappuccino, Milano (8).

Si tratta dei giovani cattolici del Circolo del Mandamento di Palmanova. Essi hanno voluto organizzare una pubblica manifestazione di fede alta mente sentita e di pietà profondamente vissuta.

Per meta scelsero il Santuario di Castelmonte. Scelta veramente felice perchè nel Santuario del Friuli racchiude e incarna tanti ricordi di fede, tanta bellezza di paesaggio tanto affascinante, tanta storia come il Santuario di Castelmonte.

Attraverso i secoli come faro raggio da l'alto richiamando a schiere interminabili i pellegrini; come faro che, moltiplica la sua luce candida d'amore e di pietà, s'appresta ora a ricevere l'alto solenne d'una regale incoronazione. I giovani cattolici come in preparazione a questa festività vollero salire preludio promettente delle feste che il prossimo settembre vedrà e, certamente tramanderà alla storia come espressione purissima della religiosità e dell'amore del popolo friulano verso la sua celeste Castellana.

E in quest'espressione i giovani cattolici - fervidi e fieri - sentirono che essi dovevano essere in prima fila; i precursori anzi. Per questo è altamente significativa la manifestazione del Circolo della zona di Palmanova.

Fu preparata bene e si svolse magnificamente. La prima lode, s'intende, va tributata agli assistenti ecclesiastici, sempre indefessi per l'educazione dei loro giovani e tra essi specialmente Don Marcon, Don Michelizza, Don Menossi, Don Fantini e Don Virgilio Fior, che col loro personale seguirono i loro Circoli.

Don Masotti non poteva mancare e ci piombò dalla Carnia, atteso e festeggiatissimo da tutti i giovani. Il piano di... mobilitazione assava come punto di concentramento Trivignano.

È a Trivignano le campane rombavano a festa sotto il solleone del pomeriggio, mentre i giovani da tutte le strade, con tutti i mezzi di trasporto, vi affluivano. Ad ogni arrivo saluti, canti ed avviva.

Il popolo di Trivignano guarda, sorride ed ammira tanta sana e balda giovinezza. Un sibilo trillante s'ode sulla piazza: è il fischietto dell'infaticabile Presidente della Sottofederazione sig. Fabris Giacinto che incomincia a dispensare i suoi ordini.

I giovani entrano in chiesa a vessilli spiegati. Un canto prorompe: «Noi vogliamo Dio!». Dopo la funzione Eucaristica D. Masotti rivolge un fervido saluto ai giovani ed espone l'itinerario e le disposizioni precise da seguire.

Si capisce che gli hanno ceduto il comando del servizio logistico. Gli ordini verranno eseguiti scrupolosamente. Si parte, in testa, in doppia fila indiana, i ciclisti, poi i carri e le carrette più o meno indorate.

Schiamano al vento i bianchi vessilli di Palma e di Sevegliano. L'entusiasmo è vivissimo: non c'è paese lungo il percorso che non scheggi dei nostri inni. Tappa a Manzano per una arrestatissima birra, tappa a Premancione per la visita alla magnifica Chiesa. Il maestro Cerceolo che... pensa ad una spedizione, si rinfranca e saluta la gioventù che passa cantando a Dio e alla Vergine.

Sulla porta di Cividale si fa l'alt, per sfilarci in corteo. I ciclisti balzano di sella, gli altri dai carri. Ordini brevi e il corteo è a posto. Guida D. Masotti. Aprono i ciclisti, poi i giovani dei Circoli di Palma, Bagnaria, Sevegliano, S. Maria la Donna, Torredi Zuino, Feletis, Tisano, S. Stefano, Trivignano e Ontagnano.

Il corteo s'ha serrato ed ordinatissimo per le vie della vetusta città. In piazza del Duomo una sosta: c'è il Sindaco, c'è Paciani, c'è Rosso, c'è Faleschini che salutano e invitano per un ricevimento al ritorno. Sibilla il fischietto e la colonna riprende la sfilata fino a Carraria.

Lucemina la salita che viene intrapresa al centro delle Riane. Lo spettacolo è magnifico. Il sole tramonta e avvolge di luce d'oro i monti, di ombra mistica il piano costellato di paesi e di casolari sparsi. I giovani salgono ammirando e pregando. Ad un'ultima svolta, severo e massiccio s'aderge nel cielo il Castello di Maria.

no i giovani di Torre di Zuino e D. Menossi tiene un commosso discorso. Terminata la funzione viene il momento della cena al sacco. E' consumata in ordine sparso e con indomabile appetito.

Dopo, nella penombra della Chiesa i giovani si confessano, e quindi riposa. Ma chi dorme lassù? Un po' l'irrequietezza giovanile, un po' la ristrettezza dei dormitori, non danno pace.

Ed allora cantò anche nella notte, ed allora spostamenti di gruppi che cercano le stelle erbose e lo santillio vivido delle stelle all'aperto. La sveglia è all'alba. Un'alba chiara, opalina, freschissima. La Chiesa si affolla. Esce la Messa della Comunione. I giovani danno un magnifico esempio di fede e di pietà.

Non es n'è uno che non si accosti al sacro banchetto. Sono momenti d'intima e profonda commoazione. Anche padre Eleuterio sempre infessato per la sua Madonna, non può tacere la sua ammirazione.

Alle nove la messa in pompa magna. Celebra D. Fantini dalla voce robusta come il tuono. La schola cantorum del Circolo di Sevegliano si fa onore cantando la messa S. Carlo del Perosi. Al Vangelo D. Masotti parla con accento commosso dalla Mamma dei giovani, della regale Castellana del Friuli c'è vigile scelta da l'alto dei monti, guarda, protegge e benedice.

Dopo la messa si snoda solenne per le ripide vie la processione del S. B. Non occorre dire che i giovani vollero per se baldacchino e standardi e turibolo e navicella. Altro che ispettore umano! L'addio o meglio l'arrivederci al Castello viene dato tra il più vivo entusiasmo dopo che P. Eleuterio (diventato anche fotografo per amore al suo Santuario) fissa in diverse istantanee i gruppi dei giovani pellegrini.

E si discende mentre il sole sfiorava e tutto luce e riverbera con guizzi d'incendio giù nella pianura che s'allarga ampia e fastosa come manto regale. L'ordine non si può tenere. Chi corre, chi razzola, chi saltarda ad ammirare. Qualcuno zoppica, ah, quella bassa senza... monti!

D. Masotti viene urlato perchè tenta di salire su un carro... egli però, abituato agli urli, proceda imperturbato... A Cividale si attendono gli amici nel teatro del Ricreativo. Lagala a piano. Sul palco notiamo il Presidente della Sottofederazione Comugnero, il Presidente dell'Unione studenti Braido, Pietro Paciani e Rosso, D. Masotti, Fabris, il ne. Dottor Faleschini, il maestro Cozzarolo ed altri ancora.

Con tanti pezzi grossi i tanti discorsi non potevano mancare. E diffatti vennero alla ribalta Comugnero, Cozzarolo, Faleschini, Masotti e Fabris. Ma non furono discorsi in cimballo. Fu un effusione d'affetto, uno scambio d'idee, di sentimenti, di propositi nuovi. La nota insomma della fratellanza più completa e più vera.

Un coro poderoso e più poderoso evviva chiusero la riunione. Fuori carri e biciclette attendevano. Il fischio di Fabris trillò e maledette il vento. E l'ora! Signori in carrozza? Schioccano le fruste, sventolano fazzoletti e si va verso la bassa per riprendere non maggior fede e fervore la vita giovanile della Preghiera, dell'Azione, del Sacrificio.

Dott. CARLO CONTI Medico al Padiglione Tullio Malattie polmonari Pneumotorace terapeutico - RADIOSCOPIA polmonare - esami microscopici e chimici col più moderno metodo d'indagine. - Regione Wästermann. - Rievole tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Jacopo Martini (Via S. Maria) N.º 27 Udine.

Casa di Cura per Malattie degli Uteri Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di ottimali cure ottimali ed operative per ogni lesione; cura radicale delle infiammazioni, operazioni della cervice. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19 Telefono 3-60 - UDINE - Via Casignacco.

SAVA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Casignacco, 15 - UDINE

Per Sportmes

Il cavaliere e andare in bicicletta motocicleta ecc. predispongono allo smore reidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito colla applicazione dell'Unguento Foster. Portatelo una scatola con voi. E' l'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alla affezione pruriginosa della pelle e a qualunque forma di emorroidi. - Ovun que Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Generale G. Giorgio 19 Cappuccino, Milano (8).

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VALE FRULANO, Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Cass). Inventari, Divisioni di patrimonio, Bilanci a misura, Preventivi, Progetti, Liquidazione di Lavori, Comprensività per conto di terzi, esecuzioni, Sistemazione di aziende, Domande di successioni.

# Cronache friulane

S. DANIELE

**BENEVOLENZA.** — Chiamiamo particolarmente perdoni ai lettori se la nostra è ritardata ma volentieri prima accertarsi se quanto annunciamo era realtà: Domenica 9 corr. un gruppo di 5 giovani cattolici, fra un sorso e l'altro (di vino) offrirono generosamente L. 1 (una) pro bandiera Circolo.

Commosso da questo atto il nostro signor Pelele Carlo con gesto veramente peccatore offrì L. 5 sull'istante, pure pro bandiera.

Era presente il segretario sig. Zavagna che intasò subito la somma raccolta, per tema di un pentimento.

La Direzione del Circolo commossa ringrazia.

CIVIDALE

**GIOVENTU' IN MARCIA.** — Gioventù balda, forte, disciplinata passò tra noi la sera del 22 e nel pomeriggio del 23 corrente. Quasi trecento giovani appartenenti ai circoli cattolici del mandamento di Palmanova sfilarono sabato sera, per la via della nostra cittadina, diretti a Castelmonte.

Ordinatissimi, dietro ai loro vessilli, guidati da quell'anima irrequieta di Don Masotti, ed accompagnati dagli assistenti ecclesiastici dei vari circoli.

Passarono tanti giovani, silenziosi, ammirati dalla popolazione che, abituata alle chiassose manifestazioni giovani di oggi in voga, non credeva ai propri occhi vedendo tanto ordine, tanta fiera compostezza in sì numerosa schiera di gioventù fiorenti.

In piazza del duomo, furono pregati di un breve saluto durante il quale don Masotti, fu fatto segno ad una dignitosa dimostrazione di simpatia da un numeroso gruppo di Giovani Cattolici Cividalesi.

Ad un breve segnale di fischietto, la Colonna si rimise in marcia ordinata verso la meta del non breve viaggio.

L'indomani domenica, li vedemmo ancora di ritorno a drappelli, a gruppi, e li salutammo rianiti nel teatrino di Rieccatore.

Bravi, e giovani cattolici, animati da un amore cui nessuna forma di odio si contrappone nello spirito vostro! Bravi! Marciate, marciate, così sempre e state efficaci esempio a chi male frammischia il nobile cuore, alto sentire a sregolate brame a chi con stupid'odio il santo amore, soffoca sì, da far le genti grame!

RIVOLTO

**L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA BIANCA.** — Domenica ricorrendo l'annuale sagra della Cintura verrà luogo in detta occasione, l'inaugurazione della Bandiera delle organizzazioni bianche.

Interverranno le leghe dei comuni vicini e varie rappresentanze della provincia.

POZZECCO

**FESTA GIOVANILE.** — Domenica 23 luglio il locale Circolo Giovanile Cattolico celebrò la festa del suo Patrono S. Filippo Neri.

Alla mattina Comunioni generali. Alla messa solenne D. Valentino Buiatti di Montegiano tenne un magnifico discorso d'occasione spronando i giovani alla pratica di quelle virtù Cristiane che informarono la vita del grande Apostolo di Roma.

Dopo la funzione vespertina il fuoio Virginio Castellani con alate e vibrante parole tenne inchiostro per circa un'ora un forte gruppo di giovani e di adulti provocando scroscianti applausi quando con vivo entusiasmo accendò alla bellezza ideale ed al valore immensurabile della fede cattolica e quando addirittura ai giovani la forza conquistatrice

e riformatrice dell'esempio, basato sulla professione franca della fede, sulla devotone al Papa, al sacerdozio cattolico, e quando con frasi roventi marò d'infanzia i conigli a i doppi annidanti, si noi nostri Circoli.

Con belle parole lo ringraziò a nome del Circolo il giovane Antonio Vidussi. La riunione ebbe termine con l'esplosione d'una triplice trionfa provocata da brevi, praticissimi consigli di Don Buiatti.

CESCLANS

Ricorriamo: Spett. Direzione, Non essendo conforme al mio testo o dando luogo ad un contrassenso, prego codesta spett. Direzione a voler rettificare come segue il 2.º periodo nella cronaca da Cesclans dell'ultimo numero.

«Non occorre essere del resto specialisti in lettere per conoscere la stretta parentela che corre tra lo stile letterario (di bassa lega) di questo e degli altri articoli».

Con osservanza

— Angeli Silvio

VAL NATISONE

**BRISCHIS.** — Sabato scorso dopo lenta malattia moriva coi conforti religiosi la maestra Turolo Luigia d'anni 62. Ebbe splendidi funerali.

Fu per oltre quarant'anni insegnante a Mersino ove spiegò particolare zelo nell'adempimento del suo ministero.

Diede sempre pubblico esempio di religione, durante gli ultimi giorni d'esistenza dolendosi di non poter continuare le sue pratiche di pietà ripeteva agli assistenti: «Chi differisce gli affari dell'anima al punto di morte è quello che un bel matto».

PANTIANICCO

**PRO ASILO E MONUMENTO.** — Ormai non è più possibile elencare i nomi degli oblatori «pro Pesca» superando essi i duemila. La Pesca riuscirà quindi magnificamente, tanto più che è fatta coincidere con la tradizionale solennità di S. Luigi, solita a richiamare gran folla di forestieri a Pantianicco.

In seguito il comitato invierà detta gliato programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento e delle campane.

**S'AVORGNANO DI TORRE**

**BENEVOLENZA.** — In morte del Marchese sig. Ferdinando Mangilli la famiglia per onorarne la memoria, elargì L. 250 all'Asilo Infantile e L. 250 ai giovani dell'Unione Reduci di guerra.

La direzione sentitamente ringrazia.

POZZUOLO

**LA GENEROSA ATTIVITA' DI UN BENEMERITO CITTADINO.** — A chi dalla Piazza Julia si vuol recare sulla via di Lavariano, sarà dato veder innalzata e quasi ormai compiuta una bella palazzina presso l'Asilo Infantile. Essa è destinata ad accogliere le suore che finalmente potranno dare fra poco apertura all'Asilo che tace da qualche anno. Di tale costruzione va data lode principale alla generosità dell'illustre cav. Ugo Masotti il quale — secondando ben volentieri le nobili iniziative del sig. Parroco e di tutto il Comitato — si è presa la cosa molto a cuore e tutti i giorni voi lo vedete recarsi alla nuova abitazione per incoraggiare i pochi lavoratori a compir seriamente l'opera.

Siamo in dovere di segnalare al pubblico questa cortese e munifica generosità dell'egregio cav. che torna a lui d'onore: e che per il paese è un pegno di gratitudine profonda per chi s'interessa tanto dell'educazione del benessere dei nostri piccini.

S. GIORGIO di Nogarò

**COMUNALIA. — LE DIMISSIONI DELL'AMMINISTRAZIONE SOCIALISTA.** — Le ultime elezioni ci avevano dato qui 12 socialisti e 8 popolari. Dei cosiddetti liberali, ovverossia del blocco, o che fa lo stesso, dei fascisti, nemmeno uno. E non è a dire che i signori liberali non abbiano lavorato allora: anzi tanta fu la loro propaganda, che si tennero sicuri anche senza impuri contatti con gli sparuti popolari. Ma anche gli otto popolari sono usciti male. Qualcheduno di quegli otto, s'era fatto popolare proprio un fine di sortitino!!! (Borasin Alessandro, il quale morì appena nato): e gli altri, abbracciati su nottetempo, e poi abbastanza abilmente girati da certo signore che è maestro « nel saper navigare » e sono morti, poco tempo dopo, di stisia.

I dodici ferventi apostoli di Lenin, rimasti così soli, parvero più sicuri. Ma essi, poverini, che non avevano la pace con gli altri, non la seppero godere nemmeno fra di loro. Hanno cominciato subito a dividersi, e a dilaniarsi: E neppure così delle crepe. Il primo ad uscire è stato il compagno Bruno Chiaruttini, del quale altra volta, abbiamo dovuto occuparci da queste colonne, per dirne, riguardo alle scuole, tutta la nostra deplorazione, e del quale dovremmo oggi occuparci per dirne... molte lodi... condizionate.

Il signor Bruno certo non è più rosso, e se ancora non è il Paolo di Tarsò, sulla via di Damasco, è certo l'uomo prudente che guarda alle porte di Ca... uosa. (Carlo ne informi). Anche Turati e Traves, i due capi del socialismo collaborazionista, proprio ieri, si sono recati dal segretario del Partito Popolare, da Don Sturzo, per parlamentare a scopo... parlamentare.

Dopo del Chiaruttini sono caduti altri due. I nove che rimanevano, si guardarono un po' in faccia, e si chiesero: « E noi che stiamo a fare qui? In così pochi, ci vorrebbero le spalle di Ercole a sostenere i tanti debiti antichi e recenti!!! Ed ecco le dimissioni in massa.

Non abbiamo motivo di dolerci tanto, ma neanche di tripudiare. Anzi ci duole di sapere le alte grida di gioia, e gli stromponamenti di fervide bottiglie, e i larghi e i lunghi sospiranti di certi signori, per la liberazione desolata. Dopo tutto sono i figli vostri, i figli del vostro grosso materialismo. Se mai essi sono la serpe e voi il ciarlatano che se la portava in seno.

I socialisti di qui sono caduti; e, in altri siti, altri cadranno; ma, persuadetevi: non sono morti i socialisti, e così facilmente non morranno: sono domi, ma non vinti. La democrazia o bianca o « d'altro colore »... trionferà. La bufera fascista passerà, deve passare. Vergognati! Essa si va alimentando di gente che fino a ieri fece la bolscevica! E' affare di pancia. La cieca follia reazionaria, che vuol risolvere i problemi del lavoro e della moralità con la rivolta, o col terrore, con le sue stesse mani si scava la propria tomba.

Vorremmo ingannarci; ma data certa mentalità grasso-borghese, temiamo di essere nel vero. Bisogna, al povero popolo, dare il pane del corpo, e al popolo bisogna dare anche il pane dello spirito!

Altro che lo stolido laicismo, e l'ateismo banale che certi signori vanno spacciando! e mica a buon prezzo! ma a costo grandissimo, come si fa qui per l'asilo laico di S. Giorgio (18 mila lire all'anno).

Frattanto diamo il benvenuto al Commissario Regio, al quale auguriamo, di cuore, la forza di diradare le molte nebbie che ne hanno dato un'aria tanto malsana; e che anche per suo mez-

zo, e per nostra buona volontà, rifiorisca in tutti i cuori l'armonia di classe e nel bene di tutti la dolce pace.

L'Indipendente.

S. Giorgio di Nogarò, 19 luglio 1922.

CASTELMONTE

**I PELLEGRINAGGI SOLENNE-MENTE INIZIATI.** — Con la domenica 10 pp. ebbe inizio i pellegrinaggi al nostro antichissimo e rinomato Santuario dedicato a Maria, in preparazione alla grandiosa solennità dell'incoronazione del miracoloso simulacro.

Castelmonte sempre bello ed attraente per la sua splendida posizione topografica, posto in cima alle montagne sovrastanti la pianura ubertosa del Friuli, è meta desiderata di tante anime buone.

Il primo pellegrinaggio l'ha fatto la popolazione di Povoletto. Non poteva riuscire più numeroso, più devoto e solenne. Più di cinquecento pellegrini tutti si accostarono alla S. Comunione. Fu cantata una bella Messa. Il pellegrinaggio fu accompagnato dalla distinta banda del paese. Alla sera del sabato passando per Cividale anodendo delle belle maree, fecero uscire dalle case e dalle botteghe numeroso popolo. Al Santuario tenne un concerto applaudito; il tempo impedì purtroppo la processione.

Nello stesso giorno salirono al monte di Maria un gruppo numeroso di giovanotti della Parrocchia di Nimis. Cantarono magnificamente la Messa degli Angeli. Commovente la generale Comunione.

C'è in questo risveglio di fede specialmente nella gioventù, un motivo di consolazione. La società s'incammina a diventare migliore.

Per tre mesi continui saliranno quasi ogni giorno numerosi pellegrinaggi; tutta la Archidicesi è invitata a' piedi di Maria, e la Vergine Santa si sentirà in dovere di adoperare tutta la sua bontà e potenza a vantaggio dei suoi figli.

**I piedi sensibili durante la stagione calda**

Un semplice bagno saltrato vi sbarazza di tutti i vostri mali ai piedi.

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che il caldo fa loro sopportare. I piedi di bruciano come il fuoco si gonfiano e si riscaldano, le calzature sembrano diventate troppo strette e i dolori causati da vecchi calli e duroni divengono spesso intollerabili; coloro i quali hanno i piedi soggetti ad una traspirazione eccessiva soffrono più che mai degli effetti nefasti di questa penosa affermazione.

E di piena attualità ricordare che un semplice bagno saltrato ai piedi costituisce una vera panacea contro questi diversi mali. Un bagno saltrato stimola la circolazione del sangue esolleva i piedi invidiati ed addolorati e fa sparire ogni sensazione di bruciore e di stanchezza; inoltre essendo leggermente ossigenata l'acqua saltrata è di una grande efficacia contro l'irritazione ed il cattivo odore occasionata dalla traspirazione troppo abbondante.

Una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali naturali ultra-concentrati, venduti ad un prezzo modico in tutte le farmacie, è sufficiente per preparare uno di bagni benefici. E' dunque veramente inutile di soffrire più lungamente di male ai piedi durante il caldo, poiché con qualche lira solamente potete guarirvi facilmente e sbarazzarvene per sempre.

Rifiutate le imitazioni ed esigete i Saltrati.

POVOLETTO

**BENEVOLENZA.** — Alla Direzione dell'Asilo locale pervennero le seguenti offerte: D. Menossi L. 15 — D. Manzano 15.

In morte del Marchese Ferdinando Mangilli, in sostituzione di fiori la Marchesa Cecilia Mangilli offrì L. 30 — La Contessina Maria Renchi e sorella 20. La Direzione sentitamente ringrazia.

P. P. I.

SEZIONE DI UDINE

A partire da domenica 30 luglio la sede sociale in Via Grazzano, 25 sarà aperta ai soci ogni giorno col seguente orario:

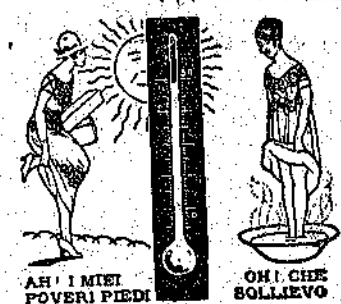
Giorni festivi: dalle 11 alle 12; dalle 15 alle 18; dalle 20 alle 22.

Giorni feriali: dalle 20 alle 22.

Il Segretario Politico

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Felice Via Treppo, N. 1.



CON I  
**SALTRATI  
RODELL.**

Non più Male ai Piedi  
Durante la Stagione Calda!

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che il caldo fa loro sopportare; i piedi di bruciano come fuoco, si gonfiano, si

**Bagni di Lignano  
ALBERGO STELLA (rimesso a nuovo)**

Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile

Servizio trasporto passeggeri da Precentice con vaporino capace di 250 persone - gestito dal proprietario dell'Albergo.

BRAIDESSI ANGELO, propr.

**LAVORAZIONE DEL LATTE**

(Impianti completi per latterie, sermatrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, oli lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattodensimetri, lattifermentatori Bayer, ecc.) rivelgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscollo) - UDINE

# LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA ACCESSORI E MUNIZIONI

a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

## Armeria ATTILIO DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al NEGOZIO DE FRANCESCHI in apposite tabelle esposte.

